

Panolin

## L'eccellenza... bio-synth

L'olio sintetico biodegradabile e non tossico dello specialista svizzero ha conquistato il mercato mondiale. Le macchine che ne impiegano con vantaggio le prerogative sono centinaia di migliaia e l'investimento iniziale ripaga il cliente con un risparmio effettivo unito alla totale ecocompatibilità

■ di Alberto Finotto

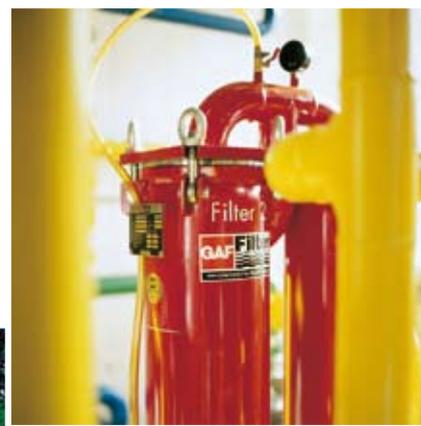
Incontrare Patrick Lämmle è come abbracciare l'ottimismo. Il direttore esecutivo e direttore tecnico di Panolin risalta come l'anima vitale di un'impresa rivoluzionaria che oggi rappresenta l'avanguardia più autentica per il settore dei lubrificanti biodegradabili.

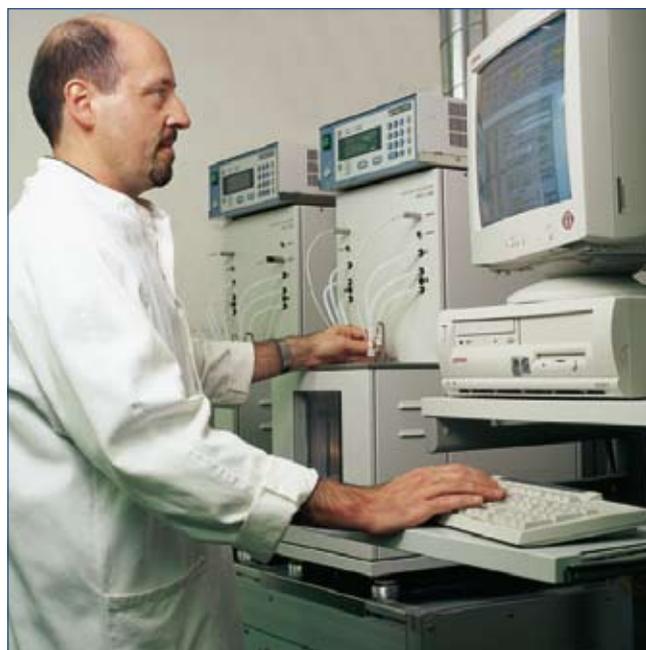
Nel 1934 a Madetswil, nei pressi di Zurigo, fu Bernhard Lämmle, il padre di Patrick, a fondare la Panolin AG, un'azienda rivolta alla produzione di oli lubrificanti a base minerale. La svolta epocale risale ai primi anni Ottanta, con la ricerca sui lubrificanti sintetici che porta alla prima formulazione dell'HLP Synth. Da questo momento in poi ha inizio la rivoluzione Panolin a livello mondiale, con uno sviluppo straordinario della produzione e un apprezzamento che riguarda il più ampio spettro applicativo per migliaia e migliaia di macchine e impianti industriali.

Approfittando di un incontro organizzato da Enrico Coltelli, responsa-

bile tecnico di E.C.O. Italia – importatore e distributore esclusivista di Panolin per il nostro paese – abbiamo parlato a lungo con Patrick Lämmle. L'intervista che ne è scaturita testimonia nel modo più completo l'importante ruolo tecnologico che Panolin riveste nel panorama attuale dei prodotti lubrificanti sintetici, in particolare ecologici.

*Dottor Lämmle, la sua azienda conserva ancora oggi un impianto societario familiare, ma il rilievo di Panolin ormai non ha più confini definiti. La visione societaria è quella di un soggetto assolutamente globale...*





■ Panolin oggi può contare sulle tre sedi produttive in Svizzera, Stati Uniti e Svezia, con laboratori di ricerca concentrati sullo sviluppo degli oli lubrificanti sintetici

“Certamente. Il successo conseguito negli ultimi 30 anni ha portato nel 2008 alla costituzione della società come holding. Oggi Panolin, oltre al quartier generale in Svizzera, comprende due aziende controllate in Svezia e negli Stati Uniti, con una distribuzione diretta in 32 paesi di tutti i continenti. Dalle prime esportazioni, all’inizio degli Settanta, siamo passati all’aggiornamento e all’ampliamento delle nostre strutture produttive. Attualmente Panolin dà lavoro a più di 70 persone, impegnate nella filiera produttiva e nei reparti di ricerca e sviluppo dell’azienda. Per noi, comunque, la versatilità e la snellezza dell’organizzazione ‘familiare’ risultano come una forza di sviluppo e non come un limite. Abbiamo mantenuto la nostra indipendenza, da prima della guerra ai giorni nostri, e non siamo legati a nessun gruppo internazionale che guida le nostre decisioni”.

**La vostra forza specifica è legata a un prodotto speciale, che ha demarcato una linea netta nella storia dei lubrificanti. In che cosa consiste?**

“Si tratta naturalmente di una vicenda

ormai più che nota. Dopo aver seguito per molto tempo una produzione di tipo ‘tradizionale’, Panolin – nei primi anni Ottanta – ha studiato un tipo di olio idraulico sintetico al 100%, ad alte prestazioni, nel rispetto della classificazione VDMA 24’568 e ISO 15.380 HEES (esteri sintetici, insolubili in acqua). Da allora l’HLP Synth è la nostra scommessa, il cardine della produzione internazionale di Panolin. La formula di quest’olio sintetico combina esteri saturi con un’additivazione di alta qualità. Offre un’ottima resistenza all’invecchiamento e una protezione molto efficace contro l’usura. Inoltre, non lascia residui o morchie prodotte dall’invecchiamento, assicura prestazioni di lunga durata e un’elevata resistenza alle più alte pressioni di esercizio. Senza contare l’ottima stabilità all’ossidazione, con la garanzia di eccellenti proprietà di scorrimento alle basse temperature (oltre i -60°C). In più, HLP Synth non intacca le guarnizioni normalmente utilizzate nei circuiti oleodinamici”.

**Le ragioni del successo dell’HLP Synth sono molte. Una delle più semplici, comunque, riguarda la**



■ L’applicazione del Panolin HLS Synth è esteso a ogni tipologia di macchina da cantiere

**grande economicità del prodotto. Ci può indicare i punti cardine di questo concetto?**

“L’HLP Synth è un olio lubrificante economico, nonostante il costo! Mi spiego meglio. Il prezzo del nostro prodotto è più elevato rispetto ad altri oli biodegradabili offerti dalla concorrenza, ma conserva nel tempo una notevole economia di esercizio, come i lubrificanti sintetici tradizionali che, peraltro, sono allineati nel prezzo con il nostro prodotto. Dunque, l’investimento è ripagato da una maggiore durata di utilizzo e, come abbiamo già sottolineato, non mostra segnali di invecchiamento



■ Lo staff Panolin, ritratto in occasione del 60° anniversario dalla fondazione ufficiale della società (registrata alla Camera di Commercio svizzera nel 1949). Come azienda familiare, Panolin ha avviato la propria attività nel 1934



anche dopo un lungo periodo d'uso. Quindi, bisogna tener presente che ogni cambio d'olio che il cliente può evitare non soltanto riduce l'inquinamento generale dell'ambiente, ma fa anche risparmiare denaro, nel medio e lungo termine. Nel caso delle dispersioni, Panolin HLP Synth si decompone, secondo un principio ecocompatibile, dai microrganismi e dai batteri presenti nell'acqua o nel terreno, senza lasciare residui. Il nostro olio sintetico è regolarmente controllato nella sua efficienza dal nostro laboratorio, che certifica a intervalli prestabiliti la funzionalità del prodotto ai clienti in maniera gratuita. Senza ombra di dubbio,

il nostro fluido idraulico è il prodotto con la maggior cura di certificazione ambientale in termini di biodegradabilità e non tossicità presente oggi sul mercato mondiale".

***Ormai sono migliaia le tipologie di macchine e impianti che impiegano l'HLP Synth. Quali categorie beneficiano maggiormente delle prerogative offerte dal vostro lubrificante?***

"L'HLP Synth può essere impiegato nei circuiti oleodinamici di qualsiasi macchina operatrice, dalle tipologie movimento terra alle macchine da perforazione, fino ai mezzi di sollevamento. E stiamo parlando nei limiti dell'impiego per macchine industriali, senza contare le innumerevoli dediche agli altri settori dell'elettromeccanica applicata. Per ciascuna di queste macchine, l'HLP Synth – associato alle analisi di controllo effettuate regolarmente e a manutenzioni preventive (microfiltrazioni) – prolunga gli intervalli di esercizio in impianti mobili fino a 15.000 ore; per gli impianti idraulici industriali si superano addirittura le 60.000 ore. Senza contare il fatto che i prodotti biodegradabili non sono soggetti alla legislazione fiscale degli

oli minerali e la liberazione dall'obbligo di imposte si accompagna all'esenzione da tutta una serie di adempimenti ai quali è tenuto normalmente il cliente finale, ad esempio come quelli in Italia relativi ai registri di carico e scarico dell'olio. Va sottolineato il fatto che la maggior parte dei costruttori di macchine operatrici offre attualmente l'opzione dell'olio biodegradabile su qualsiasi modello di gamma. Comunque anche per una macchina che utilizza olio tradizionale nel proprio impianto è possibile operare una conversione, attraverso un intervento che prevede operazioni specifiche per eliminare l'olio minerale, realizzare il flussaggio dell'impianto stesso e immettervi finalmente un olio biodegradabile. L'HLP Synth di Panolin, tra l'altro, è del tutto compatibile con gli oli minerali e, quindi, anche nel caso di un flussaggio non perfetto la macchina può funzionare alle massime prestazioni. Se il quantitativo di olio minerale, poi, è inferiore al 5%, vengono mantenute in modo completo e senza problemi tutte le prerogative di biodegradabilità dell'olio sintetico Panolin, con la massima efficacia di rendimento dei componenti oleodinamici ai quali viene applicato". ■